



La rete SITAB dei Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT)

Parte dai servizi per la smoking cessation la strategia SITAB per i prossimi due anni, attraverso un'offerta che sostiene i centri e si integra con altre reti

Biagio Tinghino

Difficilmente la realtà risponde a regole elementari, autosufficienti, capaci di spiegare tutto. Nonostante gli sforzi millenari di filosofi e scienziati, da Democrito a Leibniz, il mondo che ci circonda non si può racchiudere in una sola formula matematica. Non a caso è nata nel '900, non solo una teoria, ma anche una epistemologia della complessità. Senza scomodare Edgad Morin, il tabagismo ha bisogno proprio di questo approccio ai fenomeni complessi. Chi è allergico alla complessità, si troverà sempre a disagio nel mondo dalle mille sfaccettature dei diamanti, ma anche della clinica del tabagismo. Non solo perché lo studio di questa materia, in quanto "dipendenza", richiede il concorso di varie discipline, ma anche perché è un fenomeno socialmente diffuso, culturalmente radicato, crocevia e punto di partenza di innumerevoli strade della medicina, dell'economia, in ultima analisi anche di molta sofferenza umana.

Proporsi, quindi, di fare qualcosa nel nostro campo di interesse, significa inevitabilmente confrontarsi con la complessità dei "sistemi dinamici non lineari". Ossia con numerosi portatori di interesse (quasi tutti legittimi), progetti, decisori, iniziative, reti.

Da maggio dell'anno scorso la Società Italiana di Tabaccologia ha iniziato a costruire un percorso di rete dei Centri per il Trattamento del Tabagismo. Nel complicato scenario delle iniziative italiane, ci era sembrato si sentisse la mancanza di un filo che tenesse insieme le esperienze degli operatori dei centri, un luogo che facesse da facilitatore di comunicazione, raccogliitore di esperienze, strumento di osmosi.

Si sbaglierebbe chi vedesse in ciò l'ennesimo tentativo di raccogliere sotto diverso nome un consenso monopolistico. Esistono in Italia interventi consolidati rispetto ai livelli istituzionali. La Consulta delle Regioni è uno di questi esempi, con l'espressione dei pianificatori regionali e con una direzione *top-down* dei flussi decisionali. Alcuni progetti, per esempio quelli che hanno coinvolto il CCM, si sono occupati di facilitare lo sviluppo di processi organizzativi presso le regioni e le aziende pubbliche, di indicare modelli funzionanti di *governance*. Altre società scientifiche hanno costituito validi gruppi di lavoro, senza contare i nomi di eccellenza che il nostro paese fornisce al campo della ricerca internazionale. L'Istituto Superiore di Sanità supervisiona metodiche, fornisce strumenti tecnici, conferisce autorevolezza alle esperienze, che diversamente sarebbero autoreferenziali.

Esiste anche una esigenza più legata al "sapere" e "saper fare" dell'operatore. I Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT) restano il punto di riferimento per le iniziative del territorio, sia nell'ambito della prevenzione che della terapia. Per questo motivo era sentita la necessità (con direzione *bottom-up*) di un collegamento che, vista la complessità dei sistemi sanitari regionali, non poteva essere che tenuto da una società scientifica, al di fuori delle complesse dinamiche attraverso cui le regioni e le istituzioni devono confrontarsi tra di loro.

I CTT non curano solamente fumatori, ma promuovono idee, campagne di educazione sanitaria, forniscono supervisione e formazione agli altri operatori sanitari. Possono sembrare insignificanti, rispetto alla numerosità dei pazienti trattati, ma svolgono un ruolo strategico.

Per questo la SITAB ha deciso di mettere a disposizione la propria struttura, che si estende capillarmente su tutto il territorio, per curare questa rete, con gli strumenti propri delle società scientifiche: la comunicazione, lo scambio di esperienze, l'aggiornamento, la formazione, la ricerca, la diffusione delle conoscenze e dei progetti più efficaci. Hanno già chiesto di farne parte circa 120 servizi per il tabagismo di tutte le regioni italiane. Partendo dal "centro", dunque, si sviluppa la pianificazione della Società Italiana di Tabaccologia per il 2010 e per l'anno successivo. Da questa prospettiva partono sei linee di indirizzo.

1. **Promuovere la ricerca** nel campo della dipendenza del tabacco, attraverso un gruppo a cui hanno aderito già diversi centri italiani, coordinato dal Prof. Christian Chiamulera, che è anche l'attuale presidente di SRNT Europe.
2. **Fornire alla comunità strumenti di formazione continua e di aggiornamento.** Il piano di offerta formativa della SITAB si avvale di una rete di formatori su tutto il territorio nazionale, la cui esperienza e didattica è certificata dalla società, con criteri standardizzati e pacchetti formativi collaudati. I progetti formativi predisposti sono multilivello e diversificati a seconda dei destinatari.
3. **Incrementare le pratiche di smoking cessation** e contribuire a **rimuovere gli ostacoli** che ne limitano la diffusione. Questo obiettivo strategico è stato definito alla luce delle innumerevoli difficoltà che il trattamento del tabagismo ancora oggi incontra, sia da un punto di vista organizzativo

che degli approcci clinici. Non a caso il convegno nazionale del 2010, che quest'anno si terrà a Torino nel mese di maggio, è centrato su questo tema e sarà il luogo privilegiato per la discussione degli ostacoli e lo scambio delle esperienze efficaci collaudate sul territorio.

4. **Supportare i Centri per il Trattamento del Tabagismo** o qualsiasi altro interlocutore nella stesura di progetti condotti con standard e metodologie scientificamente valide. La SITAB offre l'assistenza di un *Ufficio progetti*, presso la presidenza, che permette ai soci di essere consigliati nello sviluppo delle attività cliniche e di prevenzione. Esiste, inoltre, una rete dei Centri per il Trattamento del Tabagismo, a cui aderiscono quasi 120 centri del territorio nazionale, che è stata creata per favorire scambio di informazioni, aiuto reciproco, aggiornamento. I soci, oltre alla rivista, ricevono una newsletter mensile di rassegna bibliografica internazionale (*Tobacco Science*) su temi legati alla dipendenza da tabacco, con *abstracts* in chiaro.
5. Favorire lo sviluppo di progetti rivolti a **target specifici di utenza fumatrice**: giovani, donne, portatori di patologie fumo-correlate
6. **Integrarsi con piani rivolti alla diffusione dei sani stili di vita** e alla riduzione dei fattori di rischio sulla salute.

È una progettazione ambiziosa, anche se puntuale e dettagliata. Siamo consci delle difficoltà che un programma così ampio comporta, ma non possiamo neanche negare che il fumo di tabacco rappresenta ancora un problema sottostimato dai politici, dagli amministratori e – purtroppo – anche dagli operatori sanitari. Nonostante l'impegno, dobbiamo ricordare che i trattamenti per il tabagismo non sono inseriti nei LEA nazio-

nali, i farmaci di provata efficacia non vengono rimborsati dal SSN, la percentuale di medici che fuma è altissima, solo poche persone smettono perché aiutate con approcci *evidence based*.

Questo è il motivo per cui la Società Italiana di Tabaccologia si mette a disposizione e si propone per fornire un contributo a questa sfida. Sono personalmente convinto che servono sforzi congiunti, umiltà nel mettere da parte visioni particolaristiche, entusiasmo. Ma sopra ogni cosa entusiasmo. ■

La rete SITAB dei Centri per il Trattamento del Tabagismo (CTT)

L'offerta SITAB

- Newsletter quindicinale di rassegna bibliografica internazionale (*Tobacco Science*)
- Ufficio Progetti, in staff alla presidenza (ufficioprogetti.sitab@gmail.com)
- Gruppo per la ricerca scientifica
- Disponibilità di materiale didattico
- Rete di formatori "certificati" dagli standards della società scientifica
- Disponibilità di "pacchetti formativi" per diversi livelli di attività clinica
- Eventi tematici dedicati agli operatori

PER ADERIRE ALLA RETE DEI CENTRI richiedere il modulo di iscrizione o ulteriori informazioni a ufficioprogetti.sitab@gmail.com, oppure a presidenza@tabaccologia.it

Biagio Tinghino (presidenza@tabaccologia.it)
Presidente Società Italiana di Tabaccologia

Sostenere il nostro lavoro è facile e non ti costa nulla.

Puoi donare il tuo 5 x 1000 alla Società Italiana di Tabaccologia.

Continueremo a fornirti sostegno, aggiornamento, formazione, a fare ricerca e ad aiutare gli operatori dei servizi per il tabagismo.

Puoi anche invitare i tuoi pazienti a donare, perché il loro aiuto può permettere a tutti noi di lavorare meglio.

5 x 1000 alla Società Italiana di Tabaccologia

C.F. 96403700584